

**ISTANTANEE DAL ROCK JUNIOR 2006 DI ARCO****Climbing Campus, alla scoperta delle rocce e della natura**

"Non è stato facile, ma ce l'ho fatta!". Federico sorride contento alla mamma: è arrivato in cima al roccia! E, dal sorriso, si capisce che gli è piaciuto. E, si capisce anche che è orgoglioso di quel po' di paura che è riuscito a vincere. Dall'alto, le striature multicolori dei Colodri sembrano sorridere alla marea dei ragazzini che s'inerpicano su per le rocce, che caracollano tra boschetto e i massi facendoti sospettare che l'equilibrio è proprio una cosa strana. Loro, i bambini, ne hanno una concezione tutta particolare, sembrano possedere un proprio impossibile e insospettato baricentro del tutto innato. Pare stiano lì,

sempre sul punto d'incespicare, ma non ce n'è uno che cada... Ti paiano tutti anche troppo piccoli per questo gioco d'arrampicarsi sui sassi... Ma poi bastano poche parole degli uomini del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e della Polizia, pochi consigli di Mauro delle Guide alpine Friends of Arco perché trovino subito la loro strada tra appigli e appoggi. Marco, Elena, Giuseppe, Chiara e tutti gli altri si danno consigli l'uno con l'altra, mentre aspettano il loro turno sulla "ferrata". Sono tutti regolarmente assicurati, tutti pronti ad affrontare quel piccolo grande viaggio che li porterà in cima. Sono curiosi i bambini, ed esplorare quel mondo, conoscere le rocce, ascoltare rapiti le storie di quella natura gli viene spontaneo. Sarà per questo che è stata una gioia vederli ai Climbing Campus del Rock Junior di Arco. Arrampicarsi è un gioco. E, come per tutti i giochi, è stata una prova che loro hanno affrontato con la leggerezza e la serietà dei bambini: quella che merita un gran bel gioco. Appunto!

**Gioca e arrampica con il Kids Rock e il Family Rock**

Dire quanti fossero è proprio difficile. Si potrebbe dire più di un migliaio... senza contare i genitori. Il fatto è che era proprio difficile prendere le misure giuste. Perché loro, i ragazzini che per il Rock Junior hanno invaso il Climbing Stadium di Arco, il mitico Stadio dell'arrampicata del Rock Master, e il suo parterre verde, per due interi giorni non sono mai stati fermi. Non hanno mai smesso di arrampicare, tanto che i grandi pannelli del "riscaldamento" hanno "lavorato" senza sosta, sopportando in silenzio (ma questo era il loro dovere) autentici grappoli di piccoli climber assatanati. Naturalmente non ha avuto nessuna tregua neanche la montagna gonfiabile ripetutamente presa d'assalto ad ondate successive e continue. Come del resto lo sono stati i ponti tibetani, interpretati impareggiabilmente in mille modi e varianti diverse da uno stuolo di piccoli maestri-equilibrati improvvisati. Bisognava esserci al Rock Junior per vedere quanta energia e quanta passione hanno questi climber in

erba. Bisogna vedere con quanta grinta, i più piccoli, cercavano di agguantare il loro sacchetto della cuccagna come premio per il top. E, poi, con quanta diligenza aspettavano il loro turno per affrontare i boulder dai mille colori del Kids Rock. Ma anche con quanta grinta hanno affrontato i duelli della staffetta tra genitori e figli, felici di gareggiare insieme alla mamma o al papà per una meta comune. Sì, in tutto il Climbing Stadium non c'è stato un metro arrampicabile che non sia stato con gioia preso d'assalto, esplorato, salito, occupato in questo grande gioco dell'arrampicata per tutti del Rock Junior.

**Under 14 Cup, i campioni di domani**

Sono tutti lì divisi per le loro categorie d'età. Sono venuti da tutta Europa, dalla Russia come dalla Gran Bretagna, dalla Slovenia e dall'Austria ma anche dalla Repubblica Ceca, dall'Ungheria, dalla Germania e dal Lussemburgo, e naturalmente da ogni parte dell'Italia per questa gara sulla parete delle pareti del Rock Master. Alcuni sono proprio degli scriccioli, ma si arrampicano come dei campioni. Anzi, dopo un po' ti sembrano proprio tutti campioni per come affrontano quest'immensa struttura. Se ne stanno lì, con il naso all'insù, a gruppetti, a guardare la gara dei compagni. Li incitano, e aspettano il proprio momento, la loro piccola-grande prova. Non si sono visti bronchi, tutti erano visibilmente felici, e tutti sono scesi contenti. C'è stato anche vero spettacolo come nelle tre superfinali delle tre gare femminili, veramente bellissime. Come nelle gare maschili s'è visto veramente qualche possibile pretendente al Rock Master del futuro. D'altra parte (e non a caso) i tracciatori di questa immensa kermesse dell'arrampicata erano Leonardo Di Marino e Donato Lella,

gli stessi del Rock Master. Ma il bello del Rock Junior non è certo capire chi sarà il campione di domani, cosa del resto che non sembra interessare minimamente neanche ai piccoli atleti. La cosa veramente bella e importante del grande Festival dell'arrampicata giovanile di Arco è soprattutto che tutti sono e si sentono protagonisti di una grande passione: quella del grande e libero gioco dell'arrampicata.